

Verbale della riunione telematica dell'Assemblea CUSL del 19 dicembre 2020

L'Assemblea Ordinaria dei soci C.U.S.L., eccezionalmente convocata in modalità telematica a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, si è riunita il giorno 19 dicembre alle h. 10.30 in prima convocazione tramite collegamento alla piattaforma Zoom.

Sono presenti i soci identificati:

Mario De Nonno (*Presidente*), Giuseppina Allegri, Andrea Balbo, Gianluigi Baldo, Francesco Berardi, Francesca Romana Berno, Federica Bessone, Maurizio Bianco, Francesca Boldrer, Alessia Bonadeo, Alice Bonandini, Mariella Bonvicini, Antonella Borgo, Graziana Brescia, Antonella Bruzzone, Claudio Buongiovanni, Alfredo Casamento, Lucio Ceccarelli, Irma Ciccarelli, Francesco Citti, Silvia Condorelli, Maria Elvira Consoli, Franca Ela Consolino, Andrea Cucchiarelli, Paolo D'Alessandro, Roberto M. Danese, Lucia De Giovanni, Maria Luisa Delvigo (*Segretaria*), Paolo De Paolis, Alessandra Di Pilla, Anita Di Stefano, Rosalba Dimundo, Gemma Donati, Antonella Duso, Maria Jennifer Falcone, Fabrizio Feraco, Rolando Ferri, Cristiana Franco, Alessandro Franzoi, Marco Fernandelli, Flaviana Ficca, Alessandro Fo, Marco Fucecchi, Ornella Fuoco, Luigi Galasso, Leopoldo Gamberale, Fabio Gasti, Massimo Gioseffi, Stefano Grazzini, Maria Grazia Iodice, Alessandro Lagioia, Mario Labate, Nicola Lanzarone, Carmela Laudani, Caterina Lazzarini, Concetta Longobardi, Francesco Lubian, Angelo Luceri, Rosa Maria Lucifora, Ermanno Malaspina, Massimo Manca, Rita Marchese, Daniela Manetti, Patrizia Mascoli, Grazia Maria Masselli, Paolo Mastandrea, Silvia Mattiacci, Giancarlo Mazzoli, Elena Merli, Guido Milanese, Salvatore Monda, Caterina Mordegli, Alfredo M. Morelli, Paola Moretti, Gabriella Moretti, Lara Nicolini, Francesca Romana Nocchi, Renato Oniga, Marco Onorato, Vincenzo Ortoleva, Mariantonietta Paladini, Paola Paolucci, Lucia Pasetti, Marina Passalacqua, Francesca Piccioni, Bruna Pieri, Paola Pinotti, Giorgio Piras, Orazio Portuese, Tiziana Privitera, Renata Raccanelli, Tiziana Ragno, Chiara Renda, Silvana Rocca, Elisa Romano, Alessandra Romeo, Alessandro Russo, Arianna Sacerdoti, Stefania Santelia, Maria Chiara Scappaticcio, Francesca Sivo, Grazia Sommariva, Maddalena Spallone, Ernesto Stagni, Antonio Stramaglia, Chiara Torre, Ilaria Torzi, Francesco Ursini, Giulio Vannini, Martina Chiara Venuti, Stefania Voce, Anna Zago.

Hanno giustificato l'assenza i soci:

Maria Accame, Sergio Audano, Giuseppe Biondi, Alice Borgna, Arturo De Vivo, Paolo Esposito, Crescenzo Formicola, Alessandro Fusi, Filomena Giannotti, Isabella Gualandri, Sandro La Barbera, Giuseppe La Bua, Settimio Lanciotti, Luciano Landolfi, Domenico Lassandro, Luigi Lehnus, Giuseppina Magnaldi, Rosanna Marino, Carmela Mandolfo (delega De Nonno), Giovanna Petrone, Giusto Picone, Paola Pinotti, Giovanni Polara, Tiziana Ragno, Gianpiero Rosati, Marisa Squillante, Mariella Tixi, Rossana Valenti, Giovanni Zago, Antonino Zumbo.

Presiede il prof. Mario De Nonno, verbalizza la prof.ssa Maria Luisa Delvigo.

Punto 1.

Il Presidente dà inizio all'Assemblea sottolineando con soddisfazione la presenza numerosa dei soci intervenuti e comunica quindi la prossima pubblicazione, nella rivista "ClassicoContemporaneo" diretta dai soci Picone e Viparelli, degli Atti del V Convegno CUSL per dottorandi e dottori di ricerca in Studi latini tenutosi nel dicembre del 2019.

Il Presidente comunica la propria intenzione di delegare il prof. Paolo De Paolis, coordinatore della Commissione didattica della CUSL, a seguire le attività di Certificazione linguistica del Latino nella loro articolazione. L'emergenza sanitaria ha sostanzialmente impedito nel 2020 lo svolgimento delle iniziative connesse a tale attività, ma per il 2021 sono in vari contesti territoriali annunciate sessioni sperimentali di Certificazione, organizzate a distanza.

Parimenti a causa dell'emergenza sanitaria non si è potuto organizzare, per il 2020, come d'uso negli anni pari, un'iniziativa convegnistica promossa dalla CUSL. Si auspica di poter riprendere la consuetudine non appena se ne daranno le condizioni.

Dopo aver ricordato che il 2021 sarà caratterizzato dalle celebrazioni dell'Anno Dantesco, il Presidente annuncia la propria intenzione di promuovere la partecipazione della CUSL a tutte le iniziative in tale ambito in cui potrà essere coinvolta.

Punti 2-4.

Il Presidente informa l'Assemblea sull'esito della consultazione dei soci CUSL svoltasi *online*, che ha visto la partecipazione di ben 121 soci su un insieme complessivo di 233 (molti dei quali da tempo inattivi), i quali, sui punti proposti all'attenzione in data 7 dicembre (2. Approvazione del verbale dell'11 luglio 2020; 3. Adesione dei colleghi Evita Calabrese [RtdA, Verona], Donato De Gianni [RtdA, Catania], Valentina Prospero [PA, Sassari] e Stefano Rocchi [RtdA, Pavia]; 4. Bilancio preventivo 2021 e Relazione della Tesoriera) si sono espressi entro il 14 dicembre, tramite il sistema Google Docs. Il quadro delle scelte sui singoli punti è stato pressoché sempre unanime. Alla luce dei risultati emersi dal sondaggio dopo essersi accertato dell'assenza di manifestazioni di dissenso attuali, il Presidente dichiara di considerare approvati i punti 2-4 nella forma riportata in calce al presente verbale, negli Allegati 1-3.

Punto 5.

Il versamento delle quote da parte dei Soci rappresenta una criticità su cui intervenire. Su 233 soci un gran numero non è in regola con i versamenti. Più di un terzo dei soci non ha versato la quota per l'anno 2020. Il prof. Mario Labate propone di studiare forme di richiamo che facilitino il rientro dei soci inadempienti. Il prof. Paolo De Paolis propone di inviare una mail informativa ai singoli soci sulla loro situazione personale. Il Presidente dichiara la propria intenzione di procedere, col supporto della Tesoriera, a una campagna di sensibilizzazione.

Punto 6.

Il Presidente informa l'assemblea dell'andamento dell'operazione di "Manutenzione delle classi di laurea" affidata dal Ministro Manfredi al CUN. Si tratta di un aggiornamento di documenti fondamentali per la progettazione e la gestione dei corsi di studio, che a distanza di un quindicennio dalla loro emanazione necessitano di una rivisitazione soprattutto nel senso di una omogeneizzazione delle c.d. "parti in prosa", toccando solo in minima parte le tabelle. come operazione non macroscopica. Al Presidente, anche nella sua veste di Segretario del coordinamento delle consulte di antichistica è stato affidato il compito di elaborare una proposta di nuova formulazione in particolare per la LM-15, destinata (come tutte le proposte relative ai corsi di studio di Area 10) ad essere discussa dapprima in seno all'assemblea dei presidenti delle consulte di Area

10 e quindi in Aula CUN. Il Presidente, in tale prospettiva, ha condiviso con il Direttivo una bozza preliminare della LM-15, informandolo anche dell'andamento dell'elaborazione delle nuove proposte per la L-10 e per la LM-14, corsi di studio anch'essi di particolare interesse della CUSL. Ne è scaturita, grazie alla fattiva collaborazione dell'intero direttivo una proposta per la LM-15, già inviata ai rappresentanti CUN di Area 10, che il Presidente condivide con l'assemblea (Allegato 4), illustrando nel contempo anche lo stato dell'arte delle analoghe proposte relative alla L-10 e alla LM-14. La proposta per la LM-15 conserva inalterato l'impianto tabellare

In un contesto di approvazione dell'operato del Direttivo, e della proposta da esso scaturita, prendono la parola diversi soci per riportare esperienze ed esprimere raccomandazioni. Il particolare, Renato Oniga raccomanda di vigilare sulla presenza del latino nella L-11 e nella LM-37; a tale intervento si associa Roberto Danese sottolineando anche i problemi posti, per le nostre discipline, dai corsi interclasse. Rosa Maria Lucifora auspica che si tenga maggiormente in conto la presenza indispensabile nei corsi Id L-Fil-Let/04, ai fini dell'insegnamento, dell'elemento delle conoscenze linguistiche. Bruna Pieri coglie l'occasione per ricordare l'anomalia per cui attualmente i laureati della che con la LM-39 possono accedere ad insegnamenti comprensivi del latino anche avendo acquisito solo 18 CFU; in collegamento con questa osservazione il Presidente ricorda anche che non è infrequente il caso in cui collegi didattici di Lingue attivino corsi di laurea finalizzati all'insegnamento dell'italiano come L2 (per il quale resta il requisito dell'acquisizione di 12 CFU in L-Fil-Let/04). Paolo De Paolis riporta la notizia dell'intenzione del Ministro di raccogliere i risultati della "manutenzione delle classi" in un prossimo D.M.

Il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti per i contributi offerti, e dichiara la propria intenzione di mantenere costantemente informata l'assemblea sull'andamento della questione.

Punto 7.

Il Presidente, giovandosi di un apposito Powerpoint di cui dichiara preliminarmente la disponibilità su richiesta, illustra obiettivi, modalità e tempistiche della VQR 2015-2019, sottolineandone l'importanza, in particolare nella prospettiva della rideterminazione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario degli Atenei. Dopo aver presentato i riferimenti normativi della campagna di valutazione, vengono passati in rassegna gli aspetti operativi del bando (aree di valutazione, oggetto della valutazione, caratteristiche e tipologie dei "prodotti" valutati, modalità di conferimento, prodotti attesi, criteri di valutazione, classificazione dei prodotti, open access, profili valutativi, cronoprogramma).

Punto 8.

Il Presidente si sofferma brevemente a illustrare le caratteristiche del nuovo bando PRIN 2020, per il quale la data di scadenza delle domande è fissata al 26 gennaio 2021, sollecitando la più ampia partecipazione da parte dei membri della CUSL.

Punto 9.

Tace.

Alle ore 12.45, null'altro essendovi da trattare, la seduta è tolta.

Il Presidente
(prof. Mario De Nonno)

Il Segretario
(prof.ssa Maria Luisa Delvigo)

Allegato 1

Verbale della riunione telematica dell'Assemblea C.U.S.L. dell'11 luglio 2020

L'Assemblea Ordinaria dei soci della C.U.S.L., eccezionalmente convocata in modalità telematica a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, si è riunita il giorno 11 luglio 2020 alle h. 10.30 in prima convocazione sulla piattaforma *Zoom*.

Sono presenti i soci identificati:

Mario De Nonno (*Presidente*), Andrea Balbo, Gianluigi Baldo, Francesca Romana Berno, Francesco Berardi, Federica Bessone, Maurizio M. Bianco, Alessia Bonadeo, Alice Bonandini, Mariella Bonvicini, Alice Borgna, Graziana Brescia, Antonella Bruzzone., Alfredo Casamento, Lucio Ceccarelli, Silvia Condorelli, Maria Elvira Consoli, Franca Ela Consolino, Andrea Cucchiarelli, Paolo D'Alessandro, Roberto M. Danese, Lucia Degiovanni, Barbara Del Giovane, Maria Luisa Delvigo (*Segretario*), Paolo De Paolis., Carlo Di Giovine, Anita Di Stefano, Antonella Duso, Martina Elice, Fabrizio Feraco, Rolando Ferri, Cristiana Franco, Flaviana Ficca, Alessandro Fo, Marco Fucecchi, Alessandro Fusi, Luigi Galasso, Claudio Giammona, Massimo Gioseffi, Stefano Grazzini, Mario Labate, Giuseppe Labua, Alessandro Lagioia, Nicola Lanzarone, Mario Lentano, Concetta Longobardi, Tania Longobardi, Francesco Lubian, Angelo Luceri, Rosa Maria Lucifora, Massimo Manca, Mantelli F., Silvia Mattiacci, Elena Merli, Salvatore Monda, Francesca Romana Nocchi, Renato Oniga, Gabriella Moretti, Marco Onorato, Vincenzo Ortoleva, Maria Antonietta, Paladini., Paola Paolucci, Marina Passalacqua, Francesca Piccioni, Antonio Piras, Giorgio Piras, Orazio Portuese, Renata Raccanelli, Chiara Renda, Alessandra Romeo, Elisa Romano, Gianpiero Rosati, Michela Rosellini, Alessandro Russo, Maria Chiara Scappaticcio, Grazia Sommariva, Fabio Stok, Raffaella Tabacco, Mariella Tixi, Ilaria Torzi, Sabina Tuzzo, Francesco Ursini, Giulio Vannini, Stefania Voce, Anna Zago.

Hanno giustificato l'assenza i soci:

Maria Accame, Giuseppina Allegri, Giuseppe Aricò, Giuseppe Biondi, Francesca Boldrer, Claudio Buongiovanni, Alberto Canobbio, Irma Ciccarelli, Giovanni Cupaiuolo, Emanuela De Luca, Rosa Alba Dimundo, Marco Fernandelli, Enzo Formicola, Leopoldo Gamberale, Fabio Gasti, Filomena Giannotti, Isabella Gualandri, Maria Grazia Iodice, Domenico Lassandro, Luigi Lehnus, Giuseppina Magnaldi, Ermanno Malaspina (delega Balbo), Carmela Mandolfo, Daniela Manetti, Rita Marchese, Patrizia Mascoli, Silvia Mattiacci, Giancarlo Mazzoli, Guido Fabrizio Milanese, Caterina Mordeglia, Paola Moretti, Lara Nicolini, Lucia Pasetti, Lisa Piazzi, Giusto Picone, Bruna Pieri, Paola Pinotti, Fabrizio Polacco, Giovanni Polara, Tiziana Privitera, Licinia Riccottilli, Silvana Rocca, ? Arianna Sacerdoti, Stefania Santelia, Biagio Santorelli, Francesca Sivo, Maddalena Spallone, Marisa Squillante, Antonio Stramaglia, Roberta Strati, Chiara Torre, Rosanna Valenti, Martina Venuti, Giovanni Zago, Antonino Zumbo.

Presiede il prof. Mario De Nonno, verbalizza la prof.ssa Maria Luisa Delvigo.

Il Presidente informa l'Assemblea di aver partecipato, nel pomeriggio di venerdì 10 luglio, alla riunione dei Presidenti delle Consulte e delle Associazioni di Area 10 e ricorda che in data 6 luglio il Consiglio dei Ministri ha approvato 'salvo intese' il "Decreto Semplificazioni 2020", che contiene anche disposizioni riguardanti l'Università. Questo Decreto attende di essere convertito in Legge e potrebbe perciò subire revisioni. Si tratta di un nuovo intervento normativo, che pare muoversi verso un ulteriore allargamento dell'autonomia universitaria, e sul quale raggugli provvisori sono forniti alla fine del presente Verbale.

Il Presidente informa poi l'Assemblea sull'esito della consultazione dei soci CUSL svoltasi *online*, che ha visto la partecipazione di ben 110 soci su un insieme complessivo di 226 (molti dei quali da tempo inattivi), i quali, sui punti proposti all'attenzione in data 4 giugno (1. Approvazione del verbale del 7 dicembre; 2. Adesione dei colleghi Tuzzo, Rossi Linguanti e Degiovanni; 3. Conto consuntivo 2019 e Relazione della Tesoriera; 4. Costituzione delle Commissioni istruttorie "Università", "Scuola" e "Società") si sono espressi entro l'11 giugno, tramite il sistema Google Docs. Il quadro delle scelte sui singoli punti è stato pressoché sempre unanime. Alla luce dei risultati emersi

dal sondaggio e in assenza di manifestazioni di dissenso i punti risultano approvati nella forma riportata in calce al presente verbale, negli Allegati 1-4.

Il Presidente ripercorre le principali ricadute che l'emergenza sanitaria (tuttora perdurante) ha avuto sulla vita universitaria e le indicazioni da parte del Ministro dell'Università che, con due "Note ai Rettori" (del 14 aprile e del 4 maggio), miranti a dare indicazioni di massima (e modulabili in rapporto all'autonomia dei singoli Atenei), ha inteso fornire indicazioni sulla gestione delle attività delle Università.

Alla prima di queste note il C.U.N. ha fatto seguire un suo documento del 16 aprile, nel quale si sottolineava – pur in un contesto di obbligata «flessibilità nell'erogazione della didattica» - il principio della «non equivalenza tra formazione con la didattica telematica e formazione con la didattica in presenza» e si evidenziavano problematiche relative alla gestione delle prove di accesso ai corsi di studio e del dottorato di ricerca (conclusione del XXXIII ciclo / emissione dei bandi del XXXVI ciclo).

Il documento del C.U.N. proseguiva sottolineando l'urgenza, per fronteggiare la situazione, della messa in campo di «consistenti risorse finanziarie aggiuntive nonché l'impiego di risorse finanziarie in deroga rispetto alle norme vigenti», e si concludeva auspicando il «ritorno, dopo il termine dell'emergenza, nel più breve tempo possibile, alla didattica erogata in presenza, nelle aule, nei laboratori, nelle biblioteche, dove si realizza lo scambio più vivo, proficuo e fertile tra docenti e allievi e fermenta l'*humus* della ricerca e della coscienza critica».

Con il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 (il c.d. "Decreto Rilancio" <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G00052/sg>), decreto di complessa gestazione, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza", al capo IX ("Misure in materia di Università e ricerca") sono state successivamente disposte (artt. 236-238) misure di grande rilievo per le Università, sintetizzabili, per quanto è di più immediato interesse anche della CUSL, come segue: 1) finanziamenti *ad hoc* agli Atenei per fronteggiare iniziative a sostegno degli studenti (acquisti di attrezzature, esoneri dai contributi, diritto allo studio); 2) proroga con finanziamento *ad hoc* fino a un bimestre della borsa dei dottorandi del XXXIII ciclo e slittamento dei tempi del reclutamento del XXXVI ciclo; 3) possibilità di proroga (ma senza finanziamento *ad hoc*) di assegni di ricerca; 4) aggiunta, ai 1607 posti "nuovi" di RTDB già stanziati in Finanziaria, di altre 3333 posizioni (per un totale di 4940 posizioni); 5) previsione di un PRIN da bandire entro 90 gg. dall'entrata in vigore del D.L. (o forse della L. di conversione?); 6) incremento dell'FFO universitario nazionale di € 100.000.000 per il 2021 e di 200.000.000 a decorrere dal 2022 (con possibilità quindi per gli Atenei di assorbire almeno in parte gli effetti, devastanti sui propri bilanci, della ripresa delle dinamiche salariali); 7) semplificazioni quanto alla gestione economica dei progetti vincitori di bandi internazionali. La conversione in legge del D.L. è attesa entro il 18 luglio 2020.

L'iniezione di nuove risorse finanziarie dovrebbe anche consentire di arginare gli effetti dovuti alla ripresa delle dinamiche salariali, salvaguardando l'erogazione delle spese fisse per il personale.

L'art. 237 del c.d. Decreto Rilancio stabilisce "Misure urgenti per lo svolgimento degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni ed in materia di specializzazioni di area sanitaria ad accesso riservato ai medici".

Con il DM 83 del 14 maggio 2020 è stato varato il "Piano straordinario 2020 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010", che prevede la ripartizione tra gli Atenei dei 1607 posti di RTDB previsti dalla Finanziaria (da notare che sembra non esserci, al momento, previsione di copertura esterna al *turn-over* dei 0,2 p. o. necessari per la c.d. *tenure track* al termine del triennio).

Sui tempi della distribuzione e messa in campo degli ulteriori 3333 posti di RTDB vi è discussione, anche per il diffuso timore di creare – con una immissione troppo massiccia – un "intasamento" al reclutamento di dimensioni epocali.

Il DM 84 ("Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale"), sempre del 14 maggio 2010, è relativo alla ripartizione delle risorse, e alla definizione di regole di applicazione, finalizzate alla progressione di carriera dei RU in possesso di ASN di II fascia. Si tratta di un provvedimento utile per non 'fossilizzare' i ricercatori nel ruolo.

Il CUN, nell'adunanza del 28 maggio, in vista della conversione in Legge del DL 34/2020, pur esprimendo "apprezzamento per l'intervento del Governo, con misure economiche significative, a sostegno del sistema della formazione superiore per far fronte all'emergenza da Covid-19 e per favorire il rilancio del ruolo della ricerca e dell'innovazione nella Fase3 e nel ritorno alla normalità" ha suggerito alcune misure migliorative miranti a semplificare ulteriormente per gli Atenei il quadro dei vincoli all'utilizzazione delle risorse, a incrementare la c.d. "no-tax area" (con adeguato e indispensabile intervento compensativo sul FFO), e a rafforzare ulteriormente le misure economiche dell'art. 238, in particolare per «far fronte all'emergenza sanitaria e consentire la piena e regolare ripresa delle attività didattiche e di ricerca in condizioni di totale sicurezza, con particolare riferimento alle infrastrutture per la didattica, ai laboratori e alle biblioteche» e per «compensare gli Atenei dei maggiori oneri per gli aumenti retributivi del personale, che risultano a totale carico dei bilanci delle Università da oltre quattro anni».

Si resta in attesa di riscontrare la ricaduta di tali proposte sul testo della Legge di conversione, attesa, come si diceva, entro il 18 luglio.

In attesa della conversione in Legge del DL 34/2020, le risorse di organico derivanti dai DM 83 e 84 sono al momento in fase di gestione interna da parte degli Organi di governo dei vari Atenei. Appare importante vigilare perché tali risorse, nel caso siano attribuite ai settori di interesse della CUSL, costituiscano un'occasione di forte qualificazione del reclutamento.

Il Presidente comunica che con D.D. 544 del 24 aprile 2020 sono state costituite dal MUR commissioni e sottocommissioni incaricate di formulare proposte ed effettuare una ricognizione delle più importanti "linee forti" della ricerca nazionale nella prospettiva della predisposizione del nuovo PNR ("Programma nazionale della ricerca") 2021-2027. L'"Antichistica" è rappresentata, nella sotto-commissione così intitolata, da un Egittologo, un Anatolista, un Etruscologo e un Topografo, e le discipline filologico-letterarie grecolatine sono del tutto assenti anche nella sotto-commissione "Discipline storico letterarie e artistiche".

Il prof. Oniga interviene chiedendo se tra le varie commissioni previste dal Programma Nazionale della Ricerca ce ne sia anche una dedicata alla linguistica, perché si tratta di uno dei mondi con cui il settore di latino dovrebbe mantenere più rapporti, dal momento che il latino rimane fondamentale per l'educazione linguistica di base, mentre la tendenza degli ultimi decenni ad apparentarci più con le discipline archeologiche non sta producendo le sinergie sperate, ma anzi rischia di farci fagocitare da discipline di maggiore apparenza mediatica.

Il Presidente informa che, nonostante l'ampia gamma di settori interessati (dal clima alla salute, alla sicurezza, ecc.), purtroppo non è prevista una commissione dedicata alla Linguistica.

La prof.ssa Lucifora dichiara: "Concordo con quanti avvertono che la trascuratezza delle competenze linguistiche del Latino sarà un grave problema di decadenza destinato a riflettersi anche sulla scuola italiana. Questo rischio, da tempo paventato dai docenti del SSD L FIL LET 04, non per la prima volta si discute in CUSL, come nella seduta di oggi. Sono d'accordo sulla necessità ferrea di non erogare crediti nel nostro settore se non a fronte di conoscenze linguistiche all'altezza del numero dei crediti stessi. Tuttavia, dobbiamo esser consapevoli che senza accordi inter-ateneo, senza un'efficace interlocuzione con il ministero, e senza una chiara conoscenza delle norme di diritto privato che regolano l'accesso ai corsi singoli, sarebbe impossibile ottenere risultati apprezzabili.

In ogni caso, mi sembra che per risolvere queste criticità si dovrebbe iniziare con il contrasto a tendenze imposte, localmente e a livello nazionale, dai colleghi di aree disciplinari come quelle storico-artistiche e archeologiche, persuase (apparentemente) che basti la conoscenza materiale dell'Antico per averne una visione globale. Con la conseguenza di possibili e talvolta gravi travisamenti nell'interpretazione di siti, reperti e contesti, dovuti alla mancata o superficiale consultazione di fonti e iscrizioni.

Un'altra criticità proviene da un'utenza vasta e internazionale, quale quella della Chiesa Cattolica, che assai spesso, anche a livello locale, ha abbassato gli standard della formazione sacrificando totalmente o in ampia misura le conoscenze delle lingue dei testi sacri, ossia ebraico, greco e – quel che più ci interessa - latino. Organismi appropriati all'interno del Dipartimento Vaticano di Cultura, o comunque ad esso vicini potrebbero instaurare una collaborazione con le Pontificie Università per un piano di rilancio'. Tanto più che il nostro Presidente, prof. De Nonno, quale membro dell'Accademia Vaticana della Latinità, si trova in una posizione ideale per un intervento autorevole in tal senso".

Il Presidente sottolinea la necessità di cercare di interagire nelle diverse sedi con altre realtà scientifiche, in modo da manifestare meglio e rendere più tangibile la nostra attività.

Viene affrontata la situazione relativa alla VQR, che si trova attualmente in situazione di stallo, da quando, in data 9 aprile 2020 la Nota del Ministro, con la quale si preannuncia la "revisione" del DM 1100 del novembre 2019 (c.d. "Linee Guida" della VQR, elaborate dal precedente ministro Fioramonti), ha "congelato", ufficialmente per almeno un semestre, tutto il processo cui l'ANVUR aveva dato vita con la pubblicazione del Bando (nei primi giorni del 2020) e la definizione (e successiva correzione *in itinere* del 25 marzo) del "cronoprogramma".

Il bando, sul quale la Consulta aveva già mostrato un atteggiamento critico, e il 'cronoprogramma' subiranno dunque una riformulazione, mentre il Direttivo ANVUR, dopo essere già stato integrato nel periodo dell'emergenza con la nomina di nuovi membri (tra i quali si segnala – per l'area umanistica – l'ingresso della prof.ssa Marilena Maniaci, ordinario di Paleografia nell'Università di Cassino e del Lazio meridionale e già prorettore per la ricerca in tale Ateneo), potrà raggiungere il suo assetto definitivo di 7 membri alla fine del mese di settembre, quando decadranno la professoressa Maria Luisa Meneghetti e il prof. Fabio Beltram.

L'attività più rilevante è stata quella relativa alle riviste e alla loro classificazione. Il 7 aprile 2020 sono stati pubblicati dall'ANVUR gli elenchi aggiornati delle riviste cosiddette "scientifiche" e "di classe A" per i settori non bibliometrici, redatti in applicazione del nuovo Regolamento per la classificazione di tali periodici (già discusso e criticato in sede CUSL e di Coordinamento delle Consulte di Area 10), che ha avuto l'effetto in buona misura di ridurre la "trasversalità" (o "permeabilità") a livello di sub-area a suo tempo propugnata e "conquistata" dall'Area 10, che ritiene opportuno il suo mantenimento, che il nuovo Regolamento non impedisce.

La riduzione della “trasversalità”, che pure era stata riconosciuta con delibera Anvur del novembre 2017, ha avuto come effetto più vistoso che nella lista della classe A certe riviste sono state accolte solo per alcuni settori scientifico-disciplinari.

Particolari in merito vengono comunicati dalla prof. ssa Elisa Romano, rappresentante dell’“antichistica filologico-letteraria” nel Gruppo di Lavoro dell’Agenzia, che per l’Area 10 conta 16 membri. La prof. ssa Romano comunica che si sono tenuti vari incontri, senza novità di rilievo, e conferma il venir meno della permeabilità tra sub-aree, dichiarando:

“Rispetto a quanto ha riferito il Presidente non ho informazioni da aggiungere, tranne che il Gruppo di lavoro ANVUR per la classificazione delle riviste di area 10 ha chiuso i suoi lavori una settimana fa, con l’esame delle controdeduzioni presentate da alcune riviste rispetto al mancato riconoscimento della Classe A in uno o più settori (nessun caso riguardava comunque i nostri settori concorsuali). Per quanto riguarda la mancata applicazione, in quest’ultima tornata di valutazione delle riviste richiedenti la Classe A, del principio della permeabilità fra subaree, che era stato registrato dal Direttivo dell’ANVUR con la Delibera del 2-11-2017, vorrei sottolineare che all’interno del Gruppo di lavoro non è mai stata presa una decisione in proposito, e che anzi non vi è stata una vera, approfondita discussione. Credo che riprendere in esame tale principio e ribadire l’importanza sia compito, più che del nuovo Gruppo di lavoro dell’area 10 che andrà a costituirsi entro pochi mesi, del Coordinamento di area. Del gruppo uscente facevano parte infatti alcuni colleghi e colleghe che hanno ripetutamente manifestato la propria contrarietà all’estensione del riconoscimento della Classe A a tutti i settori dell’area, ma non è mai stato chiaro se esprimessero un’opinione personale o se parlassero a nome della propria Consulta”.

In data 8 giugno 2020 l’ANVUR ha peraltro pubblicato sul proprio sito la *call* per la presentazione di candidature per la formazione del Gruppo di Lavoro 2020-2023 (con scadenza alle ore 12.00 del 10 luglio). La presenza nel Gruppo è rinnovabile per un secondo mandato. Sarà fondamentale rafforzare il collegamento tra membri del Gruppo e Consulte di riferimento, come auspicato anche dalla CUG.

Nonostante la minore visibilità attribuitagli dai mass media rispetto a quello dell’Istruzione, il Ministro dell’Università e della Ricerca ha continuato, anche nel periodo dell’emergenza, a intervenire pubblicamente su alcuni punti di particolare importanza come l’impegno a sollecitare al CUN la revisione dei s.s.d. con maggiore attenzione alla “interdisciplinarietà” (questione da seguire con particolare cura, a giudizio della CUSL); l’impegno a operare per un maggiore coordinamento tra i vari erogatori di finanziamenti alla ricerca pubblici (questo, peraltro, riguarderà soprattutto la c.d. RSI = “Ricerca Sviluppo Innovazione”); la semplificazione dell’accesso all’Università; il rapporto tra Pubblica Amministrazione e Università (Università come laboratorio delle nuove pratiche della P.A.); Impegno a favorire il passaggio ad Associato dei RU in possesso di ASN (a questo proposito è in preparazione un documento del CUN di riflessione e proposta per una nuova organizzazione della ASN).

Il Presidente riferisce che nella riunione delle Consulte e delle Associazioni di Area 10 del giorno precedente è stata dedicata molta attenzione al problema del coordinamento delle Consulte, anche nella prospettiva di risolvere le questioni che riguardano la formazione degli insegnanti.

Il 6 giugno 2020 è stata promulgata la L. 41/2020 (conversione del DL 22 dell’8 aprile 2020 recante “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”), consultabile all’url <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?url=nir:stato:legge:2020;41>. Di interesse specifico delle Università sono gli artt. 7 (con cui sono sospese fino al 30 giugno 2020 le procedure elettorali per il rinnovo degli Organi collegiali e monocratici, in corso alla data di entrata in vigore del decreto o da svolgersi durante lo stato di emergenza, garantendo così continuità a tali Organi di governo), 7 bis (che istituisce il ‘sesto quadrimestre’ dell’ASN 2018-2020, i cui lavori si concluderanno entro il 15 marzo 2021) e 7 quinquies (“Semplificazione della disciplina in materia di Scuola superiore meridionale”).

Nell’ art. 2 bis (aggiunto in sede di conversione) è inopinatamente prevista l’istituzione di un “tavolo”, di nomina del Ministro dell’Istruzione in carica, per «avviare con periodicità percorsi abilitanti». Da questo tavolo appaiono escluse rappresentanze delle aree “disciplinari” dell’Università. Sull’argomento la Presidenza CUSL ha ritenuto di muoversi con tempestività, suonando un campanello d’allarme, ed è del 18 giugno una preoccupata Raccomandazione del CUN sul tavolo di confronto per la costruzione di percorsi abilitanti per l’insegnamento.

Nei giorni dal 15 al 17 giugno si è svolto a Napoli il convegno “Professione insegnante: Quali strategie per la formazione” (<https://geo.uniud.it/eventi/geo-2017-1/convegno-professione-insegnante/programma-scientifico>) organizzato da GEO in collaborazione con la CRUI. I lavori del Convegno (nel corso del quale sono emersi il grande attivismo e la forte propositività, sul tema della formazione degli insegnanti, che caratterizzano i cultori delle didattiche disciplinari delle aree scientifico-tecnologiche, più orientati a distinguere tra fa ricerca e chi no). I numerosi interventi di Rettori e delegati rettorali, e di *rapporteurs* dei tavoli disciplinari, hanno riequilibrato, tra istanze di “metodologisti” e di “disciplinaristi”, di universitari e di docenti della scuola, la fisionomia di uno stabile modello di formazione degli insegnanti *post lauream magistralem*, verso il quale sembra ci si voglia muovere.

Nel suo intervento il Ministro Manfredi si è soffermato sull'importanza di inquadrare la formazione dei docenti in un "contesto di cambiamento", caratterizzato dalla "obsolescenza delle conoscenze" e dall' "apprendimento continuo", e ha rivendicato il ruolo dell'Università tutta nella "solida formazione di base"; particolare attenzione egli ha peraltro dedicato alle tematiche dei c.d. *soft skills*, e dell'acquisizione di capacità di dialogo interdisciplinare e multidisciplinare (didattica interattiva, formazione integrata, strumenti innovativi per i mitizzati "nativi digitali", innovazione nella didattica in aula).

Nel suo più essenziale intervento la Ministra Azzolina, ha sottolineato i pregi della *media education*, ha lamentato i passati tagli alla scuola e alla formazione, ha elencato una serie di obiettivi della formazione dell'insegnante, e più in generale del personale della scuola (educazione alla globalizzazione, formazione sul digitale, tecnologie innovative, codice della *privacy*, codici di comportamento, "gestione classe", dimensione emotiva, strategie inclusive, formazione alla sicurezza), dai quali l'affinamento delle conoscenze disciplinari e delle abilità di trasmissione dei diversi contenuti appare rigorosamente escluso. Da ultimo, è riapparsa con preoccupante nettezza, nel suo discorso, la prospettiva della "laurea abilitante all'insegnamento" a numero programmato, motivata in base al datato e indiscriminato presupposto – la cui validità nel campo che ci riguarda resta tutta da verificare – che tra gli studenti si possa individuare in partenza il sottoinsieme di "chi decide di fare l'insegnante", quasi che tale prospettiva non sia ben presente – in particolare nel caso specifico di Lettere, anche se di tale ambito formativo la Ministra non ha fatto, *et pour cause*, menzione alcuna – alla stragrande maggioranza di essi.

Tirando le conclusioni, il Rettore D'Alessandro (Napoli Suor Orsola), attuale Vice Presidente della CRUI, ha dato una lettura fortemente ridimensionata del "tavolo" prefigurato dall'art. 2 bis della L. 41/2020, aderendo in anticipo alla proposta CUN (18 giugno) di «un tavolo interministeriale tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca per l'individuazione e la progettazione di percorsi di formazione degli insegnanti al fine di garantire una soluzione di ampio respiro e di auspicata stabilità in grado di rispecchiare il saldo e proficuo collegamento tra il sistema universitario e il mondo della scuola».

Il Presidente ritiene di decisiva importanza che a tale tavolo – se e quando sarà promosso – le associazioni disciplinari delle aree umanistiche, e tra di esse la CUSL, possano contribuire senza complessi di inferiorità, con chiarezza di idee e impegno propositivo, tanto più che nella riunione del Coordinamento delle Consulte di Area 10 tenutasi il 10 luglio 2020 è stata ventilata la possibilità di modello ancora diverso rispetto a quelli fin qui sperimentati: un percorso formativo post-magistrale di 60 CFU destinato però solo a coloro che abbiano superato un preliminare concorso (anche se questo pare non ancora sicuro), e nel quale è incerto quale ruolo potrebbe avere la formazione nelle didattiche disciplinari.

La prof.ssa Lucifora osserva che i Dipartimenti tendono a orientare precocemente al lavoro gli studenti e i docenti possono essere incerti sulle informazioni da trasmettere in questa situazione: potrebbe quindi essere utile che il Presidente tenesse d'ora in poi aggiornati i colleghi sulla questione.

Il Presidente sottolinea l'alto valore aggiunto della laurea LM15 che nel 2019 ha contato, secondo i dati di "Alma Laurea", 607 laureati (la LM 14 meno di 2500), e che corrisponde a un percorso dotato di un migliore rapporto numerico tra docenti e studenti, aprendo spazi maggiori a chi è motivato, grazie al ventaglio di possibili 'uscite'.

L'organico dei docenti è da implementare, ma pare superato il momento dei 'tagli' e per le iscrizioni si prospettano tempi migliori.

Interviene la prof.ssa Tabacco che ricorda "quanto sia importante mantenere salda la presenza del latino, come lingua oltre che come letteratura, anche in quelle lauree che non sono dedicate specificamente agli antichisti, come la LM14, ma non solo. I 12 cfu nel settore L-FIL-LET/04 che il legislatore ha saggiamente reso indispensabili per l'insegnamento dell'italiano in tutte le scuole secondarie, inferiori e superiori, si motivano anzitutto con la necessità di insegnare l'italiano "in relazione alle origini latine della lingua". Per questo è contraddittorio motivare moduli universitari sul settore, che non contemplino il consolidamento o l'acquisizione di competenze linguistiche, col fatto che in varie classi di concorso per le scuole secondarie il latino non si insegna. Al fine di dare forza a questa esigenza nelle varie sedi sarebbe utile che la CUSL producesse un documento ufficiale in cui si dica che la presenza della lingua, e non solo della letteratura, è fondamentale nei corsi universitari del settore del latino che aprono ai laureati l'insegnamento dell'italiano nelle scuole. Questo documento 'ufficiale' potrebbe essere sia portato nei consigli di corso di laurea sia pubblicato nelle pagine dedicate all'orientamento sui siti web, in modo che gli studenti ne siano consapevoli subito al momento dell'iscrizione, arginando il fenomeno delle iscrizioni strumentali post laurea a corsi singoli, molto spesso foriere di problemi e di richieste di 'sconti' ".

Il prof. Labate ritiene opportuno "richiamare la qualificazione dei 12 CFU e dare un messaggio chiaro sulla loro acquisizione successiva al completamento del piano di studi. ribadisce che il requisito di 12 crediti di L-FIL.LET/04 richiesto per l'insegnamento dell'italiano è in funzione di garantire una adeguata formazione linguistica dell'insegnante e dunque è da ritenere preoccupante il fatto che alcune Università erogano crediti di L-FIL.LET/04 in corsi che non richiedano e verifichino conoscenze di lingua latina: la CUSL potrebbe effettuare un monitoraggio del fenomeno. Naturalmente la stessa cura per la verifica delle conoscenze di lingua latina va mantenuta nei programmi degli iscritti ai corsi singoli, quasi sempre non frequentanti, che in questo periodo esercitano una

pressione notevole su tutti i colleghi del settore disciplinare. Naturalmente corsi relativi ad aspetti della civiltà letteraria latina o greco-latina possono essere utilmente inclusi negli ordinamenti di vari corsi di studio, ma è del tutto inopportuno che siano compresi nel SSD L-FIL.LET/04”.

Il prof. De Paolis richiama la grande varietà di realtà locali in cui si possono purtroppo anche acquisire 12 CFU senza apprendere la lingua.

Secondo il Presidente è opportuna un’attenta definizione dei corsi che si possono acquisire come ‘corsi singoli’ e sarebbe buona norma agire sul Regolamento del proprio Ateneo, che stabilisce quali corsi possano essere seguiti come ‘corsi singoli’.

Il prof. Danese appoggia con convinzione l’idea di una posizione comune della Consulta sulle conoscenze preliminari di latino (marginalmente di suo interesse ora che non appartiene più al SSD L-FIL-LET/04, ma che segue nella sua attività di monitoraggio della qualità) e ritiene che si possano adottare quelli della Certificazione Linguistica del Latino, lasciando che ognuno decida “se mettere la verifica nella VPP oppure se inserirla a livello individuale nei propri insegnamenti o anche creare dispositivi che colleghino la VPP a uno a più singoli insegnamenti. Per le triennali, dove non si possono mettere sbarramenti in ingresso, si può comunque richiedere un livello minimo di conoscenze di latino, eventualmente recuperabili con corsi non curricolari”. In questo contesto è bene ricordare che si deve affrontare anche il problema della replicabilità dei corsi. Il prof. Danese aggiunge: “ci sono corsi nelle triennali, da 6 CFU in L-FIL-LET/04 senza lingua che valgono solo, per esempio, per filosofi o storici dell’arte (che poi un po’ di latino dovrebbero anche impararlo...)”. A questo proposito ricorda poi studenti di cui ha avuto conoscenza diretta: “Con 6 CFU avevano un’infarinatura di cultura e letteratura, ma non potevano far nulla per l’insegnamento. ebbene, ho scoperto che questa tipologia di studenti, una volta laureatisi, si iscrivevano di nuovo a quell’esame come esame singolo fuori piano, con lo stesso programma, e così avevano 12 CFU di latino senza lingua... dopo faticose indagini si è visto che per gli esami singoli gli studenti hanno il diritto di fare l’esame che vogliono, anche lo stesso per cinque o venti volte, pagando le relative tasse. La cosa si può risolvere differenziando il programma...”

La prof.ssa Lucifora ritiene opportuno che un attento monitoraggio della situazione nelle sue specificità locali sia svolta con il coordinamento del Ministero.

La prof.ssa Tabacco auspica un documento, prodotto dalla CUSL, in cui si ribadisca l’importanza dell’apprendimento della lingua latina.

Il prof. Gioseffi, richiamando le parole del prof. De Paolis, riprende il suggerimento già proposto in precedenti discussioni di utilizzare i parametri della Certificazione linguistica per accertare e valutare le competenze universitarie di lingua latina e ricorda che “in una precedente assemblea, fissando i parametri della certificazione, si era detto (o forse deciso) che chi vuole sostenere un esame per acquisire ulteriori 12 CFU deve dimostrare una conoscenza della lingua latina pari al livello B2 della certificazione (poiché il medesimo livello era stato pensato come il risultato finale di chi affronta i “primi 12 CFU”)...”

Il Presidente auspica la redazione di un documento sul reale significato dell’acquisizione di 12 CFU e ritiene sconsigliabile l’iscrizione a un ‘corso singolo’ già concluso.

Il prof. Baldo sottolinea come siano da evitare, nella prospettiva di limitare la richiesta di corsi singoli, atteggiamenti restrittivi sull’inserimento di esami ‘fuori piano’.

Il Presidente chiede al prof. De Paolis se da un punto di vista della valutazione dei corsi di studio concedere l’acquisizione di crediti non curricolari possa determinare uno svantaggio e il prof. De Paolis risponde che i crediti ‘fuori piano’ non risultano penalizzanti. Il prof. Baldo ricorda che l’atteggiamento dei vari Atenei risulta diversificato su questo. Il prof. Danese ricorda che tali crediti possono allungare il percorso e perciò essere indirettamente penalizzanti.

Il prof. De Paolis richiama l’attenzione sulle richieste pressanti provenienti dalle altre Consulte per ottenere l’eliminazione dei crediti di Lingua o Letteratura Latina dai requisiti da possedere per accedere alla classe di concorso A23. Inoltre il prof. De Paolis ribadisce la necessità di avviare una ricognizione sugli insegnamenti del SSD nei diversi atenei e sui requisiti da possedere per ottenere CFU di L-Fil-Lett/ 04

Il Presidente chiude la discussione auspicando la raccolta dei dati necessari a ottenere il quadro completo della situazione.

Il Presidente introduce il discorso relativo al cosiddetto “Decreto Semplificazioni”, non ancora pubblicato in GU, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 luglio “salvo intese”. Secondo le bozze (solo relativamente affidabili) che ne circolano, esso conterrà un intero capo dedicato alle “Semplificazioni concernenti l’organizzazione del sistema universitario”. Oltre a interventi minori, si segnalano, col beneficio di inventario, vari emendamenti e/o interventi interpretativi relativi alla L. 240/2010, in particolare:

- 1) L'eliminazione dell'inciso che nell'art. 1 c. 2 limita la possibilità di darsi un'organizzazione in deroga alla L. 240 alle Università «che hanno conseguito la stabilità e sostenibilità del bilancio, nonché risultati di elevato livello nel campo della didattica e della ricerca».
- 2) L'estensione degli scambi di docenti tra le università anche a professori di fasce diverse.
- 3) La specifica che per i bandi ai sensi dell'art. 18 c. 4 la preclusione a coloro che «hanno prestato servizio» nella sede che bandisce si riferisce alle sole posizioni di professore, RU e RTD.
- 4) La conferma di un'interpretazione dell'art. 24 c. 6 in base alla quale per partecipare a un bando ai sensi di tale comma promosso dal proprio Ateneo è ora necessario non solo possedere la ASN per il settore a bando, ma anche essere attualmente inquadrati in tale s.s.d.
- 5) Alcuni interventi di de taglio sulla durata degli assegni di ricerca.
- 6) Una precisazione sull'esclusione anche dei RTD dalla partecipazione ai concorsi banditi dalla propria sede per posizioni appartenenti alla «medesima tipologia contrattuale» che si ricopre o si è già ricoperto. Resta pertanto possibile per un RTDA partecipare a un bando per RTDB promosso dall'Ateneo di inquadramento.
- 7) La previsione di una prova didattica per i concorsi di RTDB.

Infine il Presidente annuncia che, anche in rapporto alla raccolta di firme che ha circolato nella seconda metà di giugno, relativa alla riapertura delle biblioteche e degli archivi in presenza, sta emergendo in sede di Consulta degli Storici Antichi (CUSGR) la proposta di un seminario dell'antichistica italiana su quest'argomento, seminario che si potrebbe collocare ai primi di settembre e allargare, partecipando a esso come CUSL, a una riflessione sulla più generale tematica, da considerarsi urgente e decisiva, della scomparsa dall'orizzonte dei decisori politici e dell'opinione pubblica della ricerca umanistica (storica, filologica, letteraria, documentale) come ricerca *tout court*, coi suoi "laboratori" (biblioteche e archivi, appunto), il suo metodo rigoroso e la sua importanza per la formazione culturale dei cittadini, in compiuta applicazione del dettato dell'art. 9 della Costituzione: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica». Il Presidente, prevedendo contatti con le altre Consulte, si propone di tenere informati i soci al riguardo.

Esaurita la discussione alle ore 13.45 la seduta è tolta.

Il Presidente
(prof. Mario De Nonno)

Il Segretario
(prof.ssa Maria Luisa Delvigo)

Allegato 2

CUSL Richieste di Adesione Dicembre 2020

- 1) Evita **Calabrese** (RtdA Verona – L-Fil-Let/04)
- 2) Donato **De Gianni** (RtdA Catania – L-Fil-Let/04)
- 3) Valentina **Prosperi** (PA Sassari – L-Fil-Let/05)
- 4) Stefano **Rocchi** (RtdA Pavia – L-Fil-Let/04)

L'Assemblea approva all'unanimità l'ammissione dei sopraelencati nuovi soci.

Allegato 3

CONSULTA UNIVERSITARIA DI STUDI LATINI
Bilancio preventivo-Esercizio finanziario 2021
Tesoriera Martina Elice

Entrate previste		Uscite previste	
Quote soci	€ 5.000,00	ClassicoContemporaneo	€ 1.500,00

		<i>Seminario dottorandi</i>	€ 2.500,00
		<i>Rimborsi Consiglio Direttivo</i>	€ 300,00
		<i>Spese di tenuta conto online</i>	€ 120,00
		<i>Spese sito web</i>	€ 80,00
		<i>Compenso commercialista</i>	€ 500,00
Totale	€ 5.000,00	Totale	€ 5.000,00

Giacenza di cassa al 6 dicembre 2020: € 9.626,72

Numero soci al 6 dicembre 2020: 233

Allegato 4

Proposta di revisione della Classe LM-15 formulata agli esponenti CUN di Area 10

LM 15 – Classe dei corsi di Laurea Magistrale in “Filologia, letterature e storia dell’antichità”

a) Obiettivi culturali della Classe

I corsi della Classe hanno come obiettivo quello di formare specialisti in filologia, letteratura e storia dell’antichità, con approfondite conoscenze interdisciplinari e in grado di inserirsi nel mondo del lavoro in posizioni di responsabilità.

In particolare, i laureati magistrali nei corsi della Classe devono:

- * aver acquisito una preparazione approfondita nel campo della filologia e delle letterature dell’antichità classica, nonché in quello della storia antica;
- * aver acquisito avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze storiche e filologiche, nonché delle tecniche di ricerca indispensabili per il reperimento e l’uso critico delle fonti;
- * aver acquisito una conoscenza teorica e comparativa approfondita nel campo delle lingue e delle letterature dell’antichità greca e latina, del loro contesto storico e culturale, della loro fortuna e ricezione fino all’età moderna e contemporanea, con conoscenza diretta dei testi dei classici e della loro trasmissione alle culture europee (anche in forma volgarizzata), nonché una formazione approfondita nella storia dell’ecumene greco-latino, anche nel suo orizzonte europeo e vicino-orientale;
- * essere in grado di utilizzare con consapevolezza e profitto la bibliografia antichistica nelle più diffuse lingue di cultura, nonché i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della Classe

I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all’acquisizione di conoscenze avanzate nei campi:

- della letteratura, della filologia e della cultura greca;
- della letteratura, della filologia e della cultura latina;
- della storia greca;

- della storia romana.

c) *Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della Classe*

I laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di:

- operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti provenienti da settori diversi;
- mantenersi aggiornati sugli sviluppi della ricerca nell'ambito delle scienze dell'antichità;
- comunicare efficacemente i risultati delle analisi condotte, in forma scritta e orale.
- utilizzare con piena competenza banche dati e fonti digitalizzate, strumenti informatici e di comunicazione telematica nell'ambito degli studi antichistici.
- trasmettere al più ampio contesto della società contemporanea il senso delle continuità e discontinuità, nella lunga durata, tra l'esperienza storico-culturale del mondo antico e la contemporaneità.

d) *Possibili sbocchi occupazionali e professionali per laureati in corsi della Classe*

I laureati magistrali nei corsi della Classe potranno accedere ai percorsi previsti dalle normative vigenti per l'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado; trovare impiego in istituzioni specifiche, quali archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni, aziende editoriali, con funzioni di elevata responsabilità; in organismi e unità di studio presso enti ed istituzioni, pubbliche e private, sia italiane che straniere. I laureati nei corsi di laurea magistrale della Classe potranno altresì esercitare funzioni di elevata responsabilità nei settori dei servizi culturali, degli istituti di cultura e di ricerca di tipo specifico; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati, in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica (anche in risposta alla diffusa richiesta di traduzioni e interpretazioni dei classici) e in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica e letteraria.

e) *Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della Classe*

I laureati magistrali nei corsi della Classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, almeno al livello QCER 2, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) *Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della Classe*

Una solida conoscenza della lingua e della letteratura greca e latina, con una buona capacità di esegesi dei relativi testi ai diversi livelli di letterarietà; una solida conoscenza della storia greca e romana, della letteratura italiana e della linguistica italiana e generale; competenze nell'uso dei principali strumenti bibliografici e di raccolta di informazione pertinenti agli studi antichistici.

g) *Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della Classe*

La prova finale, nei corsi della Classe, deve comprendere un'attività di ricerca che dimostri la padronanza degli argomenti e degli strumenti, nonché la capacità di redigere una dissertazione in modo autonomo e originale.

h) *Attività pratiche e/o di laboratorio previste per tutti i corsi della Classe*

I percorsi formativi dei corsi della Classe possono prevedere attività di laboratorio opportune per la preparazione degli studenti nei loro diversi profili di specializzazione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della Classe

I corsi della Classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, istituti scolastici, università, laboratori, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

j) Indicazioni valide solo per corsi della Classe con caratteristiche specifiche

-

Attività formative indispensabili			
Attività formative caratterizzanti			
Ambito disciplinare	Descrizione	Settori	CFU
Lingue e letterature classiche	Le lingue greca e latina in prospettiva diacronica, descrittiva e pragmatica. I testi delle letterature classiche in prospettiva storico-letteraria, tipologica e funzionale	L-Fil-Let/02 Lingua e letteratura greca L-Fil-Let/04 Lingua e letteratura latina	48
Storia antica	Storia politica, economica e sociale del mondo antico greco-romano nel suo contesto mediterraneo	L-Ant/02 Storia greca L-Ant/03 Storia romana L-Or/01 Storia del vicino Oriente antico	
Fonti, tecniche e strumenti della ricerca storica e filologica	Tecniche, strumenti e metodologie per l'indagine scientifica e la conoscenza critica delle fonti scritte e/o monumentali relative alla civiltà greca e romana e alla sua trasmissione e presenza fino alla contemporaneità	Ius/18 Diritto romano e diritti dell'antichità L-Ant/04 Numismatica L-Ant/05 Papirologia L-Ant/06 Etruscologia e antichità italiche L-Ant/07 Archeologia classica L-Ant/08 Archeologia cristiana e medievale L-Ant/09 Topografia antica L-Ant/10 Metodologie della ricerca archeologica L-Fil-Let/01 Civiltà egee L-Fil-Let/05 Filologia classica L-Fil-Let/06 Letteratura cristiana antica L-Fil-Let/07 Civiltà bizantina L-Fil-Let/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-Lin/01 Glottologia e linguistica M-Fil/07 Storia della filosofia antica M-Sto/05 Storia della scienza e delle tecniche M-Sto/06 Storia delle religioni M-Sto/07 Storia del cristianesimo e delle chiese M-Sto/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-Sto/09 Paleografia	

Totale	48
--------	-----------